

Oggetto: Cinema Parrocchiale "Robur et Virtus" di Sassari (Richiesta di trasformazione della licenza da parrocchiale a industriale).

Da circa due anni giungono periodicamente lamentele per le infrazioni compiute dal cinema parrocchiale "Robur et Virtus" e riguardanti sia la programmazione di film non consentiti dall'Autorità Ecclesiastica e, per essa, dal Centro Cattolico Cinematografico, come l'osservanza delle disposizioni relative ai giorni di programmazione e la pubblicità (Vedi, ad esempio, all. n. 1).

Il Consulente Ecclesiastico dell'A.C.E.C., Mons. Galletto, è più volte, ed anche recentemente (All. n. 2), intervenuto sia per lettera, che verbalmente presso il titolare della Sala, Mons. Piga, perchè gli abusi avessero a cessare, cosa che finora non si è verificata (risale infatti al 14 Gennaio u.s.c. la programmazione di un film classificato dal C.C.C. "adulti con riserva", non proiettabile quindi in sala cattolica).

La Commissione Arbitrale Nazionale AGIS-ACEC-ANEC, alla quale era stato domandato l'esame del caso, nella seduta del Settembre 1954 chiese alla Presidenza del Consiglio di voler adottare il provvedimento di chiusura per un mese del cinema suddetto.

Di fronte a tale provvedimento, comunicato alla Prefettura di Sassari per l'esecuzione, il titolare della Sala riuscì a provocare un provvedimento della Giunta Regionale Sarda, con cui si concedeva la licenza a carattere industriale. Tale provvedimento veniva successivamente annullato non avendo la Giunta Regionale Sarda competenza in materia.

A seguito di quanto sopra è stata chiesta alla Presidenza del Consiglio la trasformazione della licenza da parrocchiale in industriale, facendola seguire dalle segnalazioni e dagli interventi di numerose personalità politiche e religiose.

Anche ~~il~~ <sup>il</sup> Ecc.mo Arcivescovo di Sassari che chiedeva appoggio affinché la licenza del cinema "Robur et Virtus" fosse trasformata da parrocchiale a industriale, sono state fatte presenti le riserve in proposito, e veniva espressa la preoccupazione che, con la trasformazione della licenza il livello morale della programmazione sarebbe andato sicuramente peggiorando.

Dati i precedenti della Sala, si ritiene non sussistano sufficienti garanzie che permettano di appoggiare con serena coscienza detta trasformazione di licenza.

19 Febbraio 1955